

La Voce

di SAMBUCA

Anno XV --- Aprile 1973 - n. 134

MENSILE DI VITA CITTADINA

Sped. Abb. Postale - gruppo III

Messaggio dell'Arciprete ai Sambucesi

Visita Pastorale - settant'anni della Incoronazione - Festa della Patrona

Potere e opposizione

La storia ci insegna che libertà e democrazia non sono beni perenni, ma richiedono giorno per giorno sforzi di conquista e di verifica, perciò, se la vita politica stagna o si affloscia, se alla ribalta dei partiti vengono politicisti e politici, se la democrazia diventa democraticismo, l'uomo, il cittadino sente in pericolo il suo diritto ad una vita libera e socialmente organizzata. Da troppi anni la vita politica sambucese soffre di inedia, soffocata dalla tendenza totalitaria di un certo gruppo dominante alla conservazione ed all'estensione del proprio dominio, nonché dall'imbarazzo, dall'incertezza, dalla compiacenza dei gruppi di opposizione.

Manca nel nostro paese la continuità, la quantità e la qualità di un dialettico contrasto tra "potere e opposizione", elemento chiave di qualsiasi vita democratica. I più incalliti politicisti, parafrasando una frase di Leibniz, sostengono che "la nostra è la migliore delle amministrazioni possibili", perciò l'opposizione tace e ammira compiaciuta. In verità, se messo a confronto con i paesi vicini, il nostro spicca per una certa solerzia prettamente amministrativa e una efficiente e "pulita" viabilità, ma la bella veste della nostra cittadina non può travolgere d'entusiasmo, perché in un mucchio di mele marce, anche quella guasta, se ha una scorza intatta, appare mangiabile.

Venticinque anni di vita amministrativa guidata dai partiti di sinistra dovrebbe aver generato un potere del popolo, una linea politica chiaramente populista e democratica. In realtà su quali ceti, su quali gruppuscoli, su quali forze si appoggia il potere politico a Sambuca? E' il solito avvilente sistema di clientelismo, di connubio con la politica edilizia e di "araffa-araffa" di ogni posizione nevralgica per l'acquisto di vantaggi personali. Una scelta classe di "professionisti della politica", che vive solo ed esclusivamente in funzione di questo mestiere, controlla di forza la vita dei partiti, gli Enti Locali, gli ap-

palti, e i subappalti. E tutto ciò a chi giova? Non certo ai contadini e agli operai che, perennemente disoccupati o sottoccupati, per la carenza di una costruttiva programmazione economica, sono costretti a prendere il tradizionale sentiero dell'emigrazione, né agli studenti ed ai diplomati, spinti ad ammassare il tempo e a bruciare inutilizzate energie produttive con accese "briscole" e con snervanti anticamere tra le quinte di un partito che ha promesso la sistemazione.

Comunque l'imputato finale del nostro discorso non può essere il gruppo di potere, perché si sa che il dominio sporca le mani anche agli angeli, bensì le forze in presumibile contrasto con la classe politica dominante, gli uomini e gli indirizzi che amano fregiarsi della qualifica di "oppositori".

La democrazia cristiana, partito che raccoglie il maggior numero di consensi elettorali tra le forze

ENZO RANDAZZO

SEGUE A PAGINA 8

FESTA DELL'UDIENZA

L'ottava sarà predicata dal Vescovo

Sambuca di Sicilia, aprile.

Eccezionale ottavario quest'anno in preparazione alla Festa della Madonna dell'Udienza.

Venendo a coincidere la settimana di preparazione alla festa con le giornate della visita pastorale, sarà il nostro Vescovo in persona, Mons. Giuseppe Petralia, eccezionale predicatore dell'ottava.

Pertanto da domenica, 13 maggio a sabato 19, il Vescovo di Agrigento parlerà della Madonna alla nostra popolazione.

A conclusione della Visita Pastorale e per ricordare il 70.° anniversario dell'incoronazione della Madonna, domenica, 20, giorno della Festa, il Vescovo concelebrerà la messa con i sacerdoti sambucesi.

Tra breve splenderà per la «Nostra Sambuca» l'annuale ciclo dei festeggiamenti in onore della «Celeste Patrona Maria SS. dell'Udienza».

Per provvidenziale coincidenza quest'anno dal 13 al 20 Maggio sarà in mezzo a noi, per la «Sacra visita Pastorale», il nostro amatissimo Vescovo MONS. GIUSEPPE PETRALIA e viene tra noi nel nome del SIGNORE come «Pastore, Maestro e Amico». Viene per aiutarci a costruire più saldamente una «Comunità di fede, di speranza e di Carità». Viene per animarci e richiamarci ad un severo esame di coscienza di verifica se la fede tra noi è viva nei nostri cuori e nella nostra condotta pratica.

La visita pastorale in questa luce dovrà essere un momento tenace per la crescita di tutta la «Comunità Ecclesiale» ad una più piena vitalità religiosa. Venendo il Vescovo a visitarci apriamogli la porta della nostra casa, o meglio apriamogli la porta dei nostri cuori per accoglierne il suo messaggio di luce e di grazia. Mons. Vescovo ci predicherà il solenne Ottavario della Madonna in preparazione della festa della nostra Celeste Patrona e dalla sua calda animatrice parola ci farà sentire Maria SS. più vicina a noi, più vicina al nostro cuore, e... vorrei dire «più Madre di Sambuca» per il bisogno che abbiamo di amare maggiormente «Maria, Madre di Gesù».

In questa gioiosa atmosfera di fervore ci sentiamo spinti a doverci ricordare che proprio nel prossimo Maggio noi celebriamo il «Settantennio della Incoronazione» della nostra Celeste Patrona Maria SS. dell'Udienza, decretata dal Capitolo Vaticano il 13 Giugno 1902 e poi effettuata il 17 Maggio 1903. Sentiamo pertanto il dovere, e ne siamo lieti, di richiamare la vostra attenzione sulla importanza di tale ricorrenza.

Il 25 Marzo 1902 fu spedita domanda al Capitolo Vaticano tendente ad ottenere il Decreto di Coronare l'immagine della Madonna SS. dell'Udienza. In detta istanza venne fatto rilevare che Sambuca possedeva un bellissimo Simulacro della Madonna col Bambino, sotto il titolo dell'Udienza, e riconosciuto opera d'arte. Fu altresì fatto presente che la devozione a quest'immagine era antichissima ed era andata sempre crescendo tanto che nel 1847 il Sommo Pontefice Pio IX la eleggeva a Patrona di Sambuca. Non si tralasciò di far notare che moltissimi forestieri venivano ogni anno, nella terza domenica di Maggio, in devoto pellegrinaggio, a sciogliere i loro voti e le loro promesse manifestando così la loro fede verso la prodigiosa sacra Immagine. In modo particolare venne riferito, come la tradizione ci tramandava, che quando per la prima volta l'immagine venne a Sambuca cessò allora la peste che infieriva tra gli abitanti.

Il 13 Agosto 1902, sotto il Pontificato di Leone XIII, il Capitolo Vaticano riunito nell'Aula Capitolare, riletta la domanda sottoscritta dal Rev. Arciprete Calogero Vaccaro, dal Sindaco

Cav. Uff. Cristoforo Ciaccio, dal Rettore Can. Rosario Ferraro e dalle firme del popolo di ogni ceto e di ogni condizione, e sottomessi a rigoroso esame i documenti storici addotti e riconosciuti fedelmente conformi a quanto dai Sambucesi esposto, veniva giudicato ed approvato a pieni voti che veramente in quel Simulacro della Madre di Dio si convenivano tutte le qualità e tutti i titoli richiesti per essere solennemente coronato, e con unanime voto di tutti i Capitoli del Vaticano «fu decretato e ordinato che il simulacro della Madonna SS. dell'Udienza col Bambino Gesù, principale Patrona di Sambuca venisse decorato della corona di oro».

Il 17 Maggio 1903, alle ore 12 la statua della Madonna viene portata sulla magnifica bara nel mezzo della piazza per dare agio a tutta l'immensa massa

Arciprete Giovanni La Marca

SEGUE A PAGINA 8

Settant'anni fa una lapide

Una grande lapide, attaccata sulla parete sinistra sotto l'arco d'ingresso nel Santuario, ricorda l'incoronazione della Madonna dell'Udienza avvenuta 70 anni fa.

L'iscrizione è in latino. Eccone il testo nella traduzione italiana:

"Quest'antichissima immagine marmorea della Madre di Dio, Maria Vergine, volgarmente chiamata dell'Udienza, per la cresciuta devozione e per gli innumerevoli benefici arrecati ai suoi devoti massimamente, come ci narra la tradizione, quando a Sambuca, nell'anno 1575 inferì la peste, per decreto del Collegio dei Canonici della Patriarcale Basilica Vaticana, sotto il Pontificato di Leone XIII, è stata incoronata con corone d'oro, eseguite a spese del popolo, da Monsignor Bartolomeo Lagumina, Vescovo di Girgenti, con delegazione dello stesso Capitolo Vaticano, nella terza domenica di Maggio 1903, concorrendo un'immensa moltitudine di cittadini e forestieri di ogni classe, anche da siti lontani, per otto giorni consecutivi. Il Sacerdote Rosario Ferraro, rettore della Chiesa, per non far dimenticare la memoria presso i più lontani nipoti di un avvenimento tanto memorabile, fece collocare questa lapide".

Franco Renna: caro amico, caro ragazzo

«Piccolo e solo e tutto in te raccolto, come bimbo sgomento, chiudesti gli occhi nella morte. Ma (Dio) non ti aveva abbandonato e della tomba tua fece una culla».

Franco Renna, caro amico, caro ragazzo.

E' morto a 19 anni, quando ancora, moti e interrogativi che si agitano nella coscienza dell'uomo maturo, sono estranei al mondo interiore di un ragazzo la cui intelligenza agile si muove alla ricerca del bello, dell'eterno.

Le ultime ore della sua vita le ha trascorse a recitare.

Comico e mingherlino, ricco di facili battute, Franco impersonava Michelino nella commedia di Nino Martoglio «Aria di continente».

Si pensava di mettere in scena la commedia in occasione della festa della Madonna, sicuri di riuscire dopo gli strepitosi successi nella festa della matricola e nella breve tournée a Bisacquino e Contessa Entellina.

Si puntava molto sulla «vis comica» di Franco.

Suoi compagni di elezione dovevano essere in questa circostanza Rita Bongiorno, Vito Milana, Nino Gurrera, Mimmo Triveri, Nino Guasto, Alessio Maggio, Gino Franco, Margherita Romano, Maurilia Maggio, Leo Pendola. Regista erano Enzo Randazzo e Totò Barbera, suggeritore Sarò Amodeo.

Anche nello sport, malgrado la sua aurea mediocrità Franco era un ragazzo puntiglioso. Quasi sempre riserva, accettava con modestia di essere messo in disparte per far posto al più redditizio Elio Pumilia.

Correva, correva sempre come un maratoneta; azzeccava qualche passaggio, talvolta segnava approfittando dei servizi dell'ottimo «direttore d'orchestra» Nino Gurrera.

Interista incallito, polemico e talvolta «rudus», voleva avere sempre ragione. In campo sportivo, la creazione di una squadrina locale, la ricerca di soluzioni allo spinoso problema del tempo libero, lo vedevano impegnato in prima fila in una battaglia comune a tanti giovani.

A scuola, dopo qualche amarezza dovuta più che altro a questioni ambientali, era uno studente discreto. In terzo liceo superava brillantemente l'ostacolo degli esami con un'ottima votazione. Era iscritto in Giurisprudenza. Stava preparando l'esame di «Diritto costituzionale».

Forse questo è un po' la vita e il ritratto ideale di Franco Renna.

Il ritratto di chi prestava una fiduciosa attenzione allo sport, al teatro, alla scuola.

Ma c'è anche il ritratto umano di Franco.

Il ritratto del giovane sempre senza sigarette, simpatico, allegro, generoso.

Raccontare balle era la sua arte preferita. Un'arte umana e poetica utile per rifuggire emozioni e delusioni. Le sue «conquiste» erano rapide e contenute; piene di suggestioni e con una certa predilezione per le ragazze moderne, a metà strada tra il modello settentrionale e la tipica passionalità meridionale. Era anche un ragazzo di compagnia: appassionati stornelli e «Meo Patacca» i motivi che spesso cantava assieme a un gruppo di amici.

E forse sempre così lo ricorderanno gli amici e i familiari: come un ragazzo scanzonato e allegro che a venti anni ha lasciato la vita, la compagnia, la famiglia. Non lo ricorderanno sul letto di morte o come un assente, che «i morti non sono degli assenti, sono degli invisibili; tengono i loro occhi pieni di luce fissi nei nostri pieni di lacrime».

ENZO DI PRIMA

INSEGNANTE LORENZO DI GIOVANNA

Il 17 marzo scorso, a sessantun anni, si è spento l'insegnante DI GIOVANNA LORENZO.

La scomparsa del maestro Di Giovanna costituisce un dolore non solo per i familiari, ma per la scuola, per i maestri, per gli alunni, per quanti lo conobbero.

Il maestro Di Giovanna fu uomo e maestro; fu fedele al motto del Lombardo-Radice: «sì uomo e poi maestro». Come uomo di scuola ebbe la fiducia incondizionata di tutti i Direttori Didattici che si sono succeduti nel Circolo di Sambuca di Sicilia.

Fu poi uomo equilibrato, generoso, attaccato agli amici, al dovere, alla famiglia.

Per l'esempio che ha saputo dare, egli continua a vivere nell'animo della moglie e dei figli, che ha saputo educare e far salire alla delicatezza spirituale che li renderà degni del loro padre. Vive nell'animo dei colleghi, che lo ebbero come amico e come consigliere. Vive nell'animo degli scolari, ai quali comunicò il senso della sua umanità. Vive come buona forza operosa in tutti coloro che lo conobbero e che ebbero il suo affetto.

Alla consorte Signora Franca, ai figli e a tutti i familiari giungano le espressioni più sentite di condoglianze de «La Voce».

CAV. GIUSEPPE LO MONACO

Il 10 marzo 1973, all'età di 74 anni, è deceduto il Cav. LO MONACO GIUSEPPE, maresciallo maggiore, nostro abbonato, sposato con la concittadina Milillo Rosina.

Profondamente addolorati porgiamo condoglianze alla famiglia dell'estinto, alla consorte signora Rosina e alla famiglia Milillo.

ieri - oggi domani

AUMENTO DEL PREZZO DEL PANE E DEGLI ORTAGGI

Improvviso aumento del prezzo del pane, che passa da L. 170 a L. 200 al chilogrammo.

Il provvedimento, come era ovvio attendersi, ha suscitato commenti poco favorevoli.

L'aumento di questo genere, che ancor oggi per molte famiglie rappresenta la base per l'alimentazione quotidiana, colpisce i ceti meno abbienti.

Aumenti si riscontrano anche negli ortaggi. Le verdure, le lattughe, i finocchi passano inspiegabilmente da L. 50 a L. 100 al mazzo.

ELETTO PRESIDENTE DEL PATRONATO SCOLASTICO

Al Patronato Scolastico di Sambuca di Sicilia, dopo la gestione commissariale del Direttore Didattico Nicolò Rosario Lombardo, sono state rinnovate le cariche per il triennio 1972-1975.

E' stato eletto a ricoprire la carica di Presidente l'insegnante Pasqualino Guzzardo.

Quali componenti della Giunta esecutiva sono stati eletti il Sac. Prof. Mario Risolvente, l'insegnante Gugliotta Teresa Angela, l'ins. Gurrera Antonino e l'ins. Pendola Leonardo, il quale svolgerà anche le funzioni di segretario.

Il neo Presidente ha designato, quale suo sostituto in caso di assenza o di impedimento, il direttore didattico Nicolò Rosario Lombardo.

ATTIVITA' DEL PATRONATO SCOLASTICO

Il nuovo Consiglio di Amministrazione del Patronato Scolastico, in occasione della S. Pasqua, ha distribuito agli alunni della scuola elementare e della scuola materna statale agnellini pasquali confezionati con pasta reale.

IL CONCORSO MAGISTRALE. UNA STRAGE?

Pochi gli insegnanti elementari ammessi agli orali del Concorso Magistrale.

Una strage? No, una selezione: ingiusta, ma per una sola ragione, e cioè perché nello stesso periodo si sono svolti i cosiddetti corsi abilitanti speciali con il copiato sostituito al tema.

Ormai ai Concorsi Magistrali la «massa» si presenta senza aver mai studiato, e senza studiare. Ciò spiega la fortuna dei temi svolti, e la sfortuna — con commissari d'esame accorti — di chi si è affidato ai rotolini di temi svolti, più o meno «scientificamente» compilati.

Ci risulta che i candidati migliori — le eccezioni non mancano mai — sono riusciti.

E vogliamo anzi augurarci che agli orali venga accolta la raccomandazione dei socialisti sulla necessità di perseguire penalmente i «raccomandati».

INCONTRO DIDATTICO

Giorno 22 marzo ha avuto luogo, nel plesso scolastico «Villaggio Messina» di S. Margherita di Belice, un incontro didattico per tutti gli insegnanti del Circolo sul tema: «Attività manuali e pratiche, pittoriche e plastiche nella scuola materna e nei due cicli della scuola elementare».

Relatore è stato l'Ispezzore Scolastico della Circo-scrizione, dr. Francesco Caldiero, il quale ha spiegato le varie tecniche del disegno e delle altre attività pittoriche e plastiche.

Il relatore è stato ascoltato da un pubblico attento ed interessato.

IL SEGRETARIO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO A SAMBUCA

Venerdì 30 marzo, alle ore 19.30, nei locali del Cinema «Elios» di Sambuca di Sicilia hanno parlato il Sindaco Giuseppe Montalbano e il Segretario

Bar - Caffè

di Andrea Caruso

Corso Umberto I, 136 - Telef. 41020

*

SAMBUCA DI SICILIA

Regionale del P.C., Achille Occhetto sul tema: «Per uscire dalla crisi che travaglia l'Italia è necessario un Governo che rompa con la destra ed instauri un nuovo rapporto con il P.C.I.».

Il tema non ha riscontrato grande interesse nella cittadinanza. Infatti il locale cinematografico, insolitamente, è rimasto vuoto.

Non è stato dato adito al dibattito forse per la paura di domande imbarazzanti. Infatti, subito dopo la conferenza-predica del Segretario Regionale, un Dirigente locale del Partito Comunista si è precipitato al microfono per comunicare che la manifestazione era conclusa.

NUOVO NEGOZIO A SAMBUCA DI SICILIA

Dal sig. Benito Vaccaro, nel Corso Umberto I, 156, è stato aperto un negozio di dischi, articoli religiosi, "souvenirs" di Sicilia.

Si effettuano anche spedizioni per l'estero.

FESTA DELLA MADONNA DELL'UDIENZA

E' all'opera il Comitato che si occupa della raccolta dei fondi per la festa della Madonna dell'Udienza.

Si nota che taluni cittadini non hanno assimilato il sistema di tassazione in rapporto al reddito e difficilmente versano la somma stabilita dal Comitato.

Culla

Il 24 marzo in casa Giammona - Risolvente è arrivato un bel maschietto al quale è stato dato il nome di Giuseppe.

Con l'arrivo di Giuseppe i nipotini in casa Risolvente ammontano a quattro. I primi tre appartengono alla coppia Vitina e Alberto Panichi, residenti a Sesto Fiorentino; quest'ultimo alla coppia Angelina e Salvatore Giammona.

Al neo-arrivato porgiamo il nostro benvenuto; ai coniugi Angelina e Salvatore le nostre felicitazioni; allo zio, Don Mario Risolvente, e ai felici nonni rallegramenti ed auguri di tanta pazienza per non uscire fuori dai gangheri quando questa piccola legione di quattro nipotini s'incontreranno in Adragna per trascorrervi qualche mese di vacanza.

Nozze in redazione

Martedì, 3 aprile, la nostra apprezzata e valente collaboratrice Letizia Ricotta ha impalmato la mano di Pippo Maniscalco. La benedizione delle nozze è avvenuta nel Santuario della Madonna dell'Udienza.

Subito dopo il trattenimento offerto agli amici e ai convenuti i novelli sposi sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

Ai nostri simpatici Letizia e Pippo cordialissimi auguri.

Francesco Gandolfo

RICAMBI AUTO E AGRICOLI

ACCUMULATORI SCAINI

CUSCINETTI RIV

Sambuca di Sicilia - C. Umberto I, 40

Telefono 41198

BAR - PASTICCERIA

Giuseppe Pendola & figli

Via Roma - Telefono 41104

Via Baglio Grande - Telefono 41164

Sambuca di Sicilia

CASE

PREFABBRICATE

sicurezza antisismica

Stefano Cardillo

Via Nazionale

Sambuca di Sicilia

Geografia della burocrazia comunale

Sono 52 i superburocrati del comune (rectius impiegati comunali) compresi le ostetriche e i salariati. Con il riassetto del 1970 percepiscono uno stipendio che va dal parametro 100 (930.000 lire iniziali) al parametro 237 (2.204.100 lire). Gli impiegati comunali sono così suddivisi: 10 addetti alla Nettezza urbana, 2 autisti, 5 vigili urbani, 1 ufficiale sanitario, 1 medico condotto, 2 ostetriche, 2 messi notificatori, 8 bidelli per la scuola elementare e 2 per la scuola materna, 1 puliziere, 18 addetti a servizi amministrativi vari; vi sono inoltre tre tecnici extraorganici giusta legge regionale 31-12-1964.

Un vero e proprio super impiegato può essere considerato il sindaco; a scanso di equivoci, la carica di sindaco è elettiva e non fa parte dell'organico bensì di quella organizzazione giuridica amministrativa che si chiama giunta comunale e consiglio comunale presiedendo il sindaco sia l'uno che l'altro organo.

Però in questa classificazione lo consideriamo impiegato comunale dal momento che spesso è il sindaco a dare le necessarie informazioni che dovrebbero dare gli impiegati. Dal sindaco infatti va molta gente per capire qualcosa della complessa legislazione urbanistica dopo il terremoto, al sindaco si rivolge anche chi ha un problema di qualsiasi natura. Ricordo il Veneto quando, fino a pochi anni fa, anche per piantare una cocuzza ci si rivolgeva al parroco per avere un consiglio; a Sambuca invece cocuzzi non se ne piantano ma situazioni familiari difficili ce ne sono; ed è il sindaco che spesso viene chiamato a svolgere le funzioni del giurì d'onore.

Ma torniamo all'argomento iniziale ed esaminiamo i vari uffici comunali.

La Segreteria

L'ufficio di segreteria è composto da 3 impiegati. Un impiegato svolge le funzioni del dattilografo e generalmente tutte le delibere consiliari e di giunta. Poi addetti a quest'ufficio, cosiddetto legale del comune, sono il segretario comunale e il vice-segretario. Il segretario e il vice-segretario rappresentano i notai delle sedute del consiglio e della giunta. Altri compiti istituzionali dell'ufficio sono la sorveglianza del personale e l'indirizzo interpretativo delle leggi e regolamenti degli Enti Locali. Di fatto attualmente la segreteria si limita ad autenticare firme e a redigere delibere che spesso vengono bocciate dagli organi di controllo. Per quanto riguarda la consulenza giuridica molto spesso si ricorre a privati professionisti.

La Ragioneria

E' l'ufficio dei « Mommi »; la lunga prassi da seguire per la riscossione crea spesso lamentele da parte del pubblico. Non sempre poi il comune ha fondi a disposizione e l'entrata in vigore dell'IVA ha apportato non pochi disagi nella pratica delle riscossioni e delle fatture. C'è da aggiungere che la finanza locale è in via di ristrutturazione generale ed esiste una gran confusione sul principio della separazione dei tributi e del-

la dipendenza dalla finanza statale e regionale. Per le piccole spese provvede l'economato che cura anche le forniture del comune.

L'Ufficio Tecnico

La complessa legislazione urbanistica ha messo in un mare di guai l'ufficio tecnico. Quest'ufficio funziona egregiamente per quanto riguarda la normale amministrazione ma non funziona affatto se trattasi di impostare un problema concernente per esempio la legge sulla casa o le leggi sui comuni colpiti dal sisma. E' composto da un geometra capo e da tre tecnici regionali aggiunti. La mancanza di un ingegnere si fa molto sentire. D'altra parte, come dice il tecnico comunale Nino Ciraulo, i geometri hanno una esperienza limitata e una scarsa preparazione su quella che può essere ritenuta materia per urbanisti e architetti.

L'Ufficio Sanitario

Quest'ufficio è affidato al medico sanitario, al medico condotto, al veterinario comunale e alle ostetriche. La mancanza di un ambulatorio comunale costringe i pazienti a recarsi negli ambulatori privati del medico. Il servizio igienico funziona discretamente. I medici, dato il tessuto delle amicizie con i vari esercenti, talvolta chiudono gli occhi su irregolarità igieniche. Occorrerebbe invece un più incisivo servizio di controllo dei gabinetti dei pubblici esercizi. Buona invece la medicina preventiva che si attua prevalentemente nelle scuole. Per quanto riguarda le ostetriche, visto che i parti in casa sono sempre più rari, potrebbero essere utilizzate per i più elementari servizi sanitari (iniezioni, vaccinazioni ecc.).

Uffici Anagrafici

L'anagrafe della popolazione, lo stato civile e l'ufficio elettorale funzionano brillantemente. Un certificato viene sempre rilasciato a vista al cittadino che ne fa richiesta. Particolarmente curato è poi l'archivio dell'ufficio elettorale. Qualsiasi consultazione politica può subito essere cercata e trovata negli scaffali dell'ufficio.

Funzioni di scarso rilievo svolge l'anagrafe bestiame. Il lavoro in quest'ufficio s'intensifica nel periodo della fiera.

Messi Comunali

I messi notificatori svolgono il loro lavoro abbastanza bene. Badano anche ai vari servizi degli uffici e non hanno mai chiesto alcun compenso ai cittadini che chiedono qualche informazione o qualche certificato (cosa encomiabile se si considera quello che succede per i vari uscieri della burocrazia italiana).

Nettezza Urbana

Con l'istituzione dell'orario unico i netturbini lavorano dalla mattina alle 7 fino alle 14. Scopano il corso ogni mattina e badano anche alla pulizia delle varie strade

interne. Non riescono tuttavia, dato l'esiguo numero, a soddisfare completamente le esigenze della comunità.

Vigili Urbani

A parte i goniometri e i difficili calcoli matematici cui costringono gli automobilisti per posteggiare la macchina, i vigili urbani svolgono un ottimo servizio al cittadino. Se si pensa, oltre il normale servizio di sorveglianza, al trasporto di malati con l'autoambulanza, agli incendi del bosco e a delicate situazioni pericolose per la pubblica incolumità, bisogna dire che il loro servizio è veramente utile e prezioso per il cittadino.

Il guaio è che dipendono da organi politici e il buono e cattivo tempo in regime di oblazione spesso dipende dagli umori dell'amministratore o dal particolare clima politico (clima secco in periodo elettorale senza possibilità di piogge, clima mite in altre circostanze con possibilità di rapidi mutamenti e temporali).

PITTORI

Giuseppe Palermo

Una speranza e..... un augurio

La serietà professionale con cui ha lavorato negli ultimi anni, le piccole ma significative affermazioni in campo regionale e nazionale delle sue opere, l'intensa e attiva partecipazione a mostre e a manifestazioni culturali di indubbio prestigio, hanno maturato Giuseppe Palermo, rendendone più sicura la mano; più energico e più brillante il suo spiccato senso del colore.

La sua ultima produzione rivela una sincera gioia di dipingere e una più serena visione della vita. La capacità di limpidi accostamenti di tonalità, già messa in evidenza in altre occasioni, si è rafforzata di convinzione espressiva, dando origine ad una pittura leggiadra, su cui lo sguardo dell'amatore si distende piacevolmente.

Tra le più significative affermazioni della sua incipiente carriera di pittore alcune segnalazioni (I Mostra di pittura - Agrigento - 1971. Il Concorso Nazionale del mini-quadro - Palma 1972, Premio S. Giusto - 1972), l'insediamento nel II Vol. della collana « Pittori Contemporanei », alcune positive recensioni delle sue esposizioni (G. Piro - Il Giornale di Sicilia - Palermo. - E. Di Prima - La Voce - Sambuca. - E. Randazzo - Il Trittico - Rivista d'arte - Trieste). Tra i suoi impegni attuali ricordiamo il III Concorso Nazionale di Pittura Città di Parma e la III Mostra Nazionale di Pit-

tura Contemporanea di Borgosesia.

La sua comparsa nel mondo della pittura è stata silenziosa e modesta, e anche oggi, nonostante affermazioni così lusinghiere per un giovane, Giuseppe non si è montata la testa, ma continua a lavorare con la stessa tranquillità e la stessa coscienza professionale dei primi anni.

Ben volentieri quindi dalle colonne di questo giornale rivolgiamo un sincero augurio per il proseguimento della sua attività e per l'arricchimento della sua personalità artistica ad una speranza che è già una promessa.

ENZO RANDAZZO

Gianbecchina a Firenze

Dal 14 al 26 aprile il nostro Gianbecchina ha esposto una personale a Firenze presso la Galleria « Saletta Gonnelli » di via Ricasoli.

La « Saletta » è stata meta di numerosi visitatori italiani e stranieri che nel periodo pasquale affollavano Firenze.

Un fiore reciso anzi tempo

(Per la immatura scomparsa di Franco Renna)

Ora che a primavera rideano i prati in fiore, morte crudele e feroce tolse al nostro amore.

Ora che senza affanni tua vita era un gioire, caro Franco, a venti anni non dovevi morire!

Sambuca di Sicilia, li 4-4-1973

PIETRO LA GENGA



LEGGETE

E DIFFONDETE

« LA VOCE

DI SAMBUCA »

OPINIONI E DIBATTITI

Il sale della democrazia

Egregio Signor Direttore,

Si legge sulla "Voce di Sambuca" n. 133 del Febbraio - Marzo 1973 l'articolo dal titolo "I problemi irrisolti della Valle del Belice" a firma di Nicola Lombardo. Si condivide con l'articolista lo stato di disagio delle popolazioni del Belice e le rivendicazioni di questa vallata tanto tormentata.

Non si condivide per niente quanto affermato, anche con contraddizioni, dallo articolista a proposito del "disordine edilizio con cui si sta espandendo la nostra Sambuca di Sicilia" e precisamente nella zona tra gli "Archi" ed i "Cappuccini" dove "non si capisce più niente".

Si devono respingere tali affermazioni in quanto le pochissime costruzioni esistenti nella zona sono state costruite secondo le disposizioni edilizie, e più precisamente: Prima dell'entrata in vigore della legge 17-8-967 n. 765 (legge ponte), le costruzioni sorte sulla circonvallazione sono state costruite rispettando il regolamento edilizio dell'epoca; sforzandosi questa Amministrazione di far sorgere le nuove abitazioni, frutto di

sacrifici e di lavoro di nostri emigrati, il più possibile consone all'aspetto urbanistico della zona, divenuta zona naturale di espansione del vecchio centro abitato. Con l'entrata in vigore della legge 17-8-967 n. 765, le poche costruzioni realizzate sono state eseguite secondo quanto prescritto dalla citata legge. Allorquando questo Comune ha adottato il programma di fabbricazione con annesso nuovo regolamento edilizio, approvato con D.A. n. 256 del 21-10-1969, si è stati scrupolosi nell'osservare le norme di attuazione del programma stesso; che per la verità ha trovato scarsa applicazione nella zona in questione, dato che non sono stati presentati progetti interessanti la zona stessa.

Il programma di fabbricazione decade quando diviene operante il Piano Comprensoriale n. 6 della zona terremotate (legge 3-2-968 n. 1), approvato con Decreto Presidenziale del 13 gennaio 1973 numero 7/A, che però non è stato fatto pervenire a questa Amministrazione. Quest'ultimo piano è stato approvato dall'Assemblea

del Comprensorio n. 6 accogliendo una proposta di questa Amministrazione di estendere la zona B2/1 dall'incrocio Stazzone all'incrocio via F. Crispi (Delibera numero 7 del 14-7-70).

Tale proposta non è stata accettata dall'Assessorato Regionale allo Sviluppo Economico, sicché la zona B2/1 resta nella sua originaria perimetrazione. Alla luce e nel rispetto degli strumenti urbanistici succedutesi, sembra veramente assurda e priva di qualsiasi fondamento giuridico - tecnico la definizione che si fabbrica "alla carlona" e che il "piano subisce continue modifiche".

A giudizio del ben pensante e di chi ha seguito la elaborazione degli strumenti urbanistici che l'uno dopo l'altro si sono susseguiti, penso non può parlarsi di caos edilizio. La densità delle costruzioni esistenti, costruite secondo lo strumento urbanistico dell'epoca, non è tale da "non capirsi più niente". In verità molti cittadini hanno chiesto consigli prima di acquistare del terreno edificabile nella zona, ma sono stati sempre sconsigliati nel farlo perché non si aveva uno strumento urbanistico definitivo che garantisca la edificabilità della terra acquistata.

Per quanto poi attiene alle lottizzazioni, queste sono possibili là dove il piano le prevede. A tal proposito nella zona B2/1, circa mq. 6000 di terreno sono stati lottizzati ed è in corso la stipula della convenzione tra i proprietari ed il Comune; convenzione che prevede, pena la decadenza, la urbanizzazione di tutta la superficie.

Per urbanizzazione deve intendersi strade, parco giuochi, verde pubblico, posteggi, rete fognante, rete idrica, rete elettrica e telefonica; il tutto a carico di chi lottizza. Appare evidente quindi che non può parlarsi di "illeciti" e di "abusi", se vi sono in fase di attuazione lottizzazioni con tutti gli oneri che ne derivano, garantite da recenti disposizioni di legge.

Queste precisazioni sono a chiarimento dell'articolista e dei lettori, che in ogni momento possono verificare nella realtà dei luoghi la situazione edilizia della zona in questione.

Sicuro di sua cortese ospitalità, gradisca saluti.

L'UFFICIO TECNICO
COMUNALE
SAMBUCA DI SICILIA

Passo la parola per una precisazione a Nicola Lombardo autore della nota citata dall'Ufficio Tecnico.

Si ringrazia l'Ufficio Tecnico Comunale di Sambuca di Sicilia per i chiarimenti urbanistici che ci fornisce.

La posizione del Comune è corretta nella forma, ma non certamente nella sostanza. Il punto non è se si poteva edificare nella zona in questione, ma come si è edificato.

Piani urbanistici a parte, resta il fatto che il disordine edilizio (anche se minimo) non esiste solo nella zona tra gli Archi e i Cappuccini, ma anche nella zona del Rianto, dove il paese si è esteso, senza una precisa direttiva urbanistica. E se non si corre ai ripari, la nuova zona dei Cappuccini rischia di fare la stessa fine del Rianto.

Il nostro articolo non voleva essere affatto polemico né contro il Sindaco (che non viene chiamato in causa) né contro l'Ufficio Tecnico Comunale (che fa del suo meglio per applicare leggi urbanistiche difficili e a volte ferruginose), ma voleva semplicemente mettere al corrente la popolazione sui problemi irrisolti della Valle del Belice e tra questi problemi irrisolti c'è il fatto che a Sambuca di Sicilia (come negli altri paesi terremotati) a furia di piani, contropiani e superpiani imposti dallo Stato e dalla Regione (e in ciò il Comune non ha assolutamente colpa) non si può edificare e la popolazione è costretta a vivere nelle baracche, con i disagi che tutti sanno.

Il terremoto ha distrutto le case, la Regione coi suoi piani (superficialmente redatti, lentamente approvati e di difficile realizzazione per piccoli Comuni come Sambuca di Sicilia) sta distruggendo l'uomo. E la ribellione a questo stato di cose si concretizza nella emigrazione. Lo Stato e la Regione mirano a far scomparire l'uomo dalla Valle del Belice.

L'Ufficio Tecnico Comunale tace comunque sui prezzi di vendita delle aree edificabili, che, ai sensi della Legge sulla casa numero 865, dovrebbero essere cedute al prezzo agricolo. Invece a Sambuca di Sicilia si parla di prezzi di vendita a L. 10.000 e persino 20.000 al metro quadrato. E ciò non è giusto e, soprattutto, non è popolare. Se esiste una legge sulla casa (n. 865) e se spetta ai Comuni realizzare l'opera di espropriazione, si proceda senza indugio, pur di assicurare a tutti una casa. Se poi la Legge n. 865 è un insieme di parole vuote e insignificanti, in quanto si è dimostrato che a tutt'oggi con la predetta legge non è stato costruito un solo cubo di cemento armato, si scioperi e si protesti. Non si sciopera solo per il Vietnam, per Valpreda, per l'insorgere del neofascismo o che so io.

L'Ufficio Tecnico Comunale tace ancora che le cooperative edilizie, se non vengono ostacolate, certamente non vengono aiutate o agevolate nel loro compito di realizzazione del piano di fabbricazione.

Si è venuti a conoscenza che alle predette cooperative spetta l'area edificabile gratuitamente nella zona di trasferimento del paese. Ma quando si è saputo? Solo ora che si è informata l'opinione pubblica che a Sambuca di Sicilia esistono delle cooperative edilizie che forse vengono boicottate (e boicottate forse da elementi comunisti che dovrebbero avere in cima ai loro pensieri la realizzazione di cooperative di ogni tipo?).

Pertanto si accettino le critiche. Esse sono il sale della democrazia. Chi non le accetta è sulla via della dittatura.

NICOLA LOMBARDO

La lancia dell'Emiro

Terrazzo Belvedere

I sambucesi, gli anziani s'intende, hanno dimenticato come sono fatti gli scalini che conducono al Terrazzo Belvedere. Le nuove generazioni non sanno neppure che cosa sia il «Calvario» o, che dir si voglia, «Terrazzo Belvedere», meta, in altri tempi, di passeggiate che venivano ripagate dalla vista di un magnifico panorama e dal riposo offerto da un rude sedile di pietre vive.

Se ne è sempre parlato. Ci sono state delle promesse esplicite; ma, in effetti, è mancata la volontà di inserire tra le opere paesane di maggiore importanza da restaurare anche questo meraviglioso angolo della vecchia Sambuca. Speriamo se ne ricordino gli amministratori.

Ancora bazars
sui marciapiedi?

Si avvicina la Festa della Madonna dell'Udienza. Si vorrà di nuovo commettere l'errore di concedere i marciapiedi di Corso Umberto ai commercianti ambulanti per installarvi tende e baracche? L'esperienza ci dice che l'area del Corso, di anno in anno, per lo straripante afflusso di forestieri, si va restringendo sempre più non consentendo il normale «salire e scendere» delle persone o il legittimo movimento per seguire le varie fasi delle manifestazioni.

Suggeriamo di concedere ai commercianti le piazze adiacenti al Corso Umberto: Piazza Navarro, Purgatorio, Pietro Caruso (Ucciria), Panettieri (San Michele), Guasto (Santa Maria).

In tal modo ne guadagnerebbero tutti: i commercianti che avrebbero zone di vendita tranquille che sarebbero mete di quanti intendono acquistare con certa serenità e senza magari «dare all'occhio», la popolazione che potrebbe muoversi nel Corso con maggiore facilità, e la Festa, per lo svolgimento delle varie manifestazioni (corse, processione, musica ecc...).

Signor Sindaco, ci faccia un pensierino... e provveda in tempo.

Vigili
in prestito

In occasione della Festa sarebbe pure il caso di pensare a mettere in atto un piano di emergenza per quanto riguarda la circolazione automobilistica. Qui più che dare suggerimenti pensiamo occorra aumentare, anche per il solo giorno della festa, il numero dei vigili. Pensiamo che ciò, almeno per il solo giorno della Festa, sia possibile.

Ogni anno per la festa del mandorlo in Fiore in Agrigento, il Comune chiede in prestito un discreto numero di vigili dai capoluoghi delle altre provincie siciliane. Non potrebbe il Sindaco di Sambuca chiedere una mano ai colleghi di Sciacca o di Ribera o di qualche altro comune che, ovviamente, sia tanto progredito quanto il nostro o lo sia di più? Strisce a parte, s'intende!

Tutto ciò tenendo presente che la Festa dell'Udienza è divenuta oramai una «cosa grossa» per continuare a valutarla col metro di vent'anni fa.

VITA DEI PARTITI

Giorno 8 aprile ha avuto luogo l'Assemblea dei soci della locale sezione D.C. per la elezione dei Delegati provinciali al Congresso Regionale, che si svolgerà a Palermo il 5 e il 6 maggio e che si concluderà con la designazione dei rappresentanti siciliani al XII Congresso Nazionale di Roma previsto per il mese di giugno.

La lista per la elezione dei delegati provinciali al Congresso era rappresentata da sette mozioni (correnti) e precisamente da *Iniziativa Popolare* (Rumor - Piccoli) *Nuove Cronache* (Fanfani - Forlani), *Amici dell'On. Taviani*, *Base*, *Impegno Democratico* (Colombo - Andreotti), *Rinnovamento*, *Forze Nuove*.

Il dibattito, all'interno dell'Assemblea, si è svolto in modo civile e democratico. Le varie mozioni sono state illustrate dai rappre-

sentanti delle varie liste. Salvatore Mangiaracina ha illustrato la mozione di «Iniziativa popolare», mentre Agostino Maggio ha illustrato la mozione di «Nuove Cronache». Non ci sono stati interventi di altri rappresentanti di lista.

Tra gli interventi di soci si segnalano quelli di Nicola Lombardo e di Giovanni Miceli.

Il primo ha sottolineato l'importanza di questo XII Congresso democratico cristiano, come premessa del rafforzamento dello Stato democratico e non della sua eversione, come sviluppo sociale e civile della odierna società italiana, come risposta alle riforme sociali (scuola, casa, sanità), nel rispetto del sistema economico. Ha infine posto l'esigenza di un rinnovamento democratico del partito, la formazione di un direttivo che non sia una sorta di gestione «commissariale» ma espressione della elezione democratica da parte di tutti i soci, il suo ruolo nell'ambito della società sambucense, come opposizione fattiva di fronte ad un comunismo poco autentico e quasi conservatore.

Il secondo ha fatto appello all'unità di partito, ad un suo rinnovamento e consolidamento per opera di gruppi di «amici per la pelle», che siano amici, prima di essere democratici, e che creino, senza alcun complesso di inferiorità, le premesse per un dialogo paritetico con gli altri partiti.

Al termine del dibattito, diretto dal Consigliere provinciale Lillo Capraro, il Presidente del seggio elettorale, magistrato onorario Santino Affronti (autentico democratico, onesto e galantuomo) ha invitato i soci a votare.

L'afflusso alla votazione è stato insolitamente molto alto: 117 votanti su 147 iscritti. I risultati sono stati i seguenti: *Iniziativa popolare* 21; *Nuove Cronache* 4; *Amici dell'on. Taviani* 2; *Base* 1; *Impegno democratico* 66; *Forze nuove* 23.

L'assemblea di sezione ha favorito una consapevole partecipazione di tutti gli iscritti alla D.C. I risultati, che evidenziano una larga fascia di consensi attribuiti alla linea Andreotti - Colombo, riaffermano la nuova linea di centralità democratica intrapresa dal partito. Si tratta adesso di corrispondere alle attese degli elettori che esigono dalla Democrazia Cristiana la scelta di una linea di chiarezza, di fermezza, di riforme sociali, saldamente ancorata ai valori di libertà, di democrazia, di giustizia contro vincoli di conservazione e cedimenti verso estremistiche manifestazioni antilegalitarie.

Nella D.C. di Sambuca, dopo questa assemblea nazionale, bisogna rivedere i quadri direttivi attraverso una consultazione democratica di tutti gli iscritti, in quanto si è constatato che i soci non condividono l'attuale gestione «commissariale» del partito.

Mentre scriviamo, siamo in possesso dei risultati delle varie liste in campo provinciale. L'elencazione viene fatta per maggior numero di rappresentanza: «Nuove cronache» 4.911 voti (11 delegati); «Forze nuove» 4.386 voti (10 delegati); «Iniziativa popolare»

4.212 voti (10 delegati); «Impegno democratico» 2.435 voti (6 delegati); «Taviani» 328 voti (1 delegato); «Rinnovamento» (o mo-

vimento giovanile) 139 voti (1 delegato); «Base» 164 voti (1 delegato).

NICOLA LOMBARDO

sport

Ancora un'altra vittoria

Con una rete messa a segno dopo appena 5' minuti di gioco da Elio Pumilia su calcio di rigore, il Sambuca si è assicurato anche quest'altro *macht* contro il SAMAT di Menfi.

La formazione del Sambuca era la seguente: Campaniolo; Tabone, Roccaforte; Fiore, Trovato, Barriale; Palmeri, Pumilia, Amari, Belitto, Lala.

Rispetto alla formazione tipo c'è da rilevare l'assenza di Gurrera (?), di Ciaccio. I due peraltro sono stati rimpiazzati molto degnamente anche se l'assenza di Gurrera ad un certo punto si è fatta sentire.

La cronaca registra un inizio a fasi alterne con rapidi capovolgimenti di fronte. Del rigore si è detto all'inizio; il fallo è stato causato da un «mani» in area di rigore. Pumilia, freddo stoccatore, ha dovuto battere due volte il tiro dagli undici metri. La prima volta aveva già fatto centro ma l'arbitro ha fatto ripetere per l'irregolare posizione dei difensori del SAMAT.

La seconda volta il rasoterra di Pumilia si mostrava imprevedibile per il portiere. Sempre nel primo tempo c'era da registrare al 22' una bella parata di Campaniolo e dopo appena alcuni secondi la risposta ad un tiro insidioso di Palmeri del portiere avversario. Al 24' ancora un'altra parata di Campaniolo. Al 30' Leo Amari, solo dinanzi al portiere, falliva clamorosamente il bersaglio.

Nella ripresa sono i giocatori

del SAMAT a rendersi subito pericolosi. La loro sfuriata però è senza esito. Riescono solo a racimolare un calcio d'angolo. Per la cronaca gli angoli sono stati 2 a 1 per il Sambuca. (1 a 0 per il Sambuca nel primo tempo).

Questa la cronaca. Il commento ci spinge ancora una volta a dire che la squadra, malgrado i risultati utili, non riesce a giostrare bene. Manca il centrocampista orfano perenne di Gurrera e Tripi; manca anche l'attacco che vive degli spunti personali di Elio Pumilia e di Vincenzo Palmeri. Gli altri attaccanti sovente appaiono spaesati nell'area di rigore. La difesa si regge ancora bene.

Trovato continua a reggere con generosità, mentre il nuovo innesto di Barriale ha dato vigore e disinvoltura al reparto difensivo.

Discreta anche la prova di Roccaforte e di Tabone, eccellente il portiere Campaniolo. La nota di merito particolare che siamo soliti fare questa volta va a Franco Fiore senz'altro il migliore in campo.

Rifinitore di lusso, ha il solo difetto di avere poco fiato e di non essere costante per tutto l'arco dell'incontro. Potrebbe essere trasformato in un battitore libero moderno. Ottimo anche il suo senso di piazzamento nell'area di rigore. A Menfi per esempio ha salvato un goal a portiere battuto respingendo sulla linea un tiro di un attaccante del SAMAT.

ENZO DI PRIMA

ARTIGIANATO

Un rilancio necessario

In una società capitalistica molto avanzata, dove le esigenze consumistiche del mercato sono soddisfatte dalla produzione in serie attuata nelle varie branche dalle industrie, rilanciare e valorizzare l'artigianato è una delle risposte più interessanti che si possa dare a questa mercificazione di cervelli che, per forza di cose, porta ad uno scadimento della qualità e genuinità del prodotto.

L'artigiano inventa, costruisce, produce. Crea nella sua officina, con un lavoro paziente, ora il mobiletto, ora il lampadario in ferro battuto, ora l'attaccapanni e così via. Tutti lavori che richiedono intelligenza e buon gusto.

Una lunga tradizione vuole che gli artigiani più bravi provengano dall'entroterra dove più tardi arrivano le innovazioni del progresso.

Sambuca vanta bravi artigiani che per anni e anni hanno tenuto alto l'onore e il prestigio della categoria in competizioni a carattere provinciale, regionale e nazionale organizzate da vari enti.

Si pensi per un momento ai figurali, ai fabbri, ai falegnami, ai cordari.

Sono tutti mestieri che ancor oggi sono ricordati nella toponomastica locale. Recentemente in una mostra organizzata dalla Camera di Commercio di Agrigento quasi a testimoniare la validità del nostro artigianato, Mario Cascio Ingurgio si è piazzato al secondo posto, conquistando una medaglia d'argento.

Un ambito riconoscimento che premia il nostro giovane compaesano.

Abbiamo visto nella sua officina di via S. Antonio alcuni lavori.

Dal ferro battuto con perizia e maestria il nostro giovane «artista» ricava forme originali e interessanti. «Pampini» e fiori, vengono fuori con simmetria e precisione geometrica. Insomma si può dire entrando in questa officina che «è tutto oro quello che luce» anche se si tratta di ferro battuto.

NINO GURRERA jr.



Fantasie, pois, fiori, fondi retinati e frutta, adornano e rendono sbarazzine le mini-mini primaverili delle giovani snelle, guardate con un po' di sarcasmo dalle signore-prosciutto. Sono i soliti abiti che tornano di moda per le giovani, solo i colori cambiano. Infatti il mélange-nocciola, il mandarino, l'arancio, il giallo sole e le casacche di acetato rosso, stampate con primaverili fiori multicolori, rendono allegri e vivaci, morbidi e danzanti gli ideali mini-abiti della nuova stagione.

I vestiti sono realizzati con corpi aderenti, da cui si aprono gonfi e corolla, a telini o

mosse da fitte pieghe cucite basse. Inoltre le deliziose maniche a palloncino, ad aletta o a corolla rendono semplici e pratici i coordinati.

I pantaloni in cotone, in reps, in scantung, in compagnia dell'intramontabile e praticissima maglietta ricamata con fiorellini sparsi qua è là per un tocco di irresistibile freschezza, sono un modo facile, disinvolto e dinamico per vestire.

I vecchi blue-jeans di cotone azzurro con tonalità «sbiadita», che hanno l'aspetto di trasandatezza e noncuranza, che piace tanto ai giovani, sono i compagni assidui e inseparabili. Invece per le serate da ballo sono ideali i vestiti lunghi in chiffon, in organza e in crespò, realizzati in tessuti leggerissimi, quasi impalpabili in un gioco di tagli e sfumature di colori. Evidentemente anche lo stile jazz impone le sue leggi e la sua atmosfera: ne scaturisce un tipo fatale e vagamente fitzgeraldiano reso ancora più sofisticato con una parrucca acconciatura.

FRANCA BILELLO

Qui accanto pubblichiamo il programma di massima che svolge in Sicilia il Sindacato degli Scrittori sulle Strutture Culturali per il rinnovamento dell'Isola.

Una riflessione va fatta sul piano delle implicanze esclusivamente laiche, ma che non per questo sono avulse da un punto di partenza di fede religiosa, per tale programma che lodevolmente si va svolgendo in Sicilia e che si propone di aprire un dialogo tra intellettuali e masse sulle strutture culturali per il rinnovamento della Sicilia.

Sarebbe vano, o quanto meno fuori strada, ogni sforzo in tal senso se non si tenesse conto che il dialogo

con le masse popolari siciliane non può prescindere da una realtà irrefutabile.

E la realtà è questa: la cultura, nella civiltà siciliana, è profondamente religiosa; di una religiosità, se si vuole, molto discutibile; ma religiosa.

Ora, poichè tale discutibilità è l'aspetto più compromettente e frenante non solo per un vero rinnovamento cristiano, che rappresenta la sostanza della religiosità siciliana, ma anche per qualsiasi altro rinnovamento, compreso quello sociale e politico, occorre, più che un auspicio, una vera azione pedagogica affinché la conversione che un piano pastorale di rinnova-

mento (come quello proposto nella diocesi di Agrigento) teorizza, sia parallelamente confortato dalla proposta e dall'azione rinnovatrice degli intellettuali e degli scrittori siciliani.

Se, in definitiva — al limite di una spregiudicata constatazione — il cristianesimo siciliano, venendo praticato e vissuto sotto forme superstiziose e paganeggianti, rivela esasperanti alienazioni ed è considerato come il maggiore scoglio per il rinnovamento dell'Isola, perchè non dovrebbe poter divenire, riportato alle genuine fonti evangeliche, travolgente messaggio di redenzione e di rinascita quale in effetti è?

Per questo, forse, è vero che in nes-

sun altro contesto umano, come in quello siciliano, occorre una conversione laica del nostro cristianesimo ed una conversione cristiana del nostro laicismo perchè qualcosa di nuovo avvenga sotto il sole dell'Isola.

In proposito ha ragione Garaudy quando afferma che «oggi una rivoluzione non si può fare cambiando solamente le strutture, ma cambiando anche gli uomini».

Il rinnovamento del siciliano religioso è condizionante di ogni altro rinnovamento.

adigi

PER L'AVVENIRE DELLA SICILIA

Prosegue, domenica 6 maggio, a Gela, il Convegno sulle strutture culturali in Sicilia.

Al fine di promuovere il più ampio dibattito delle forze intellettuali dell'Isola, perchè l'azione culturale sia sempre più operante e incisiva per il rinnovamento della Sicilia, la sezione regionale siciliana del sindacato nazionale scrittori ha iniziato l'attività relativa a questo argomento mediante un convegno «a largo raggio» cui sono stati invitati la popolazione, i sindacati, gli operatori della cultura e le organizzazioni dei lavoratori intellettuali.

Analoghi convegni si svolgono in

calabria e in Puglia, precludendo al Convegno Internazionale su «Informazione, cultura, e Stato regionale», che dovrebbe tenersi a Bologna dal 18 al 20 maggio prossimi, in coincidenza col congresso nazionale del sindacato scrittori.

Il convegno della sezione siciliana, sul tema «Le strutture culturali in Sicilia», ha avuto inizio il 28 gennaio scorso a Bivona con una manifestazione di massa, accompagnata da una collettiva di artisti siciliani, un'esibizione del gruppo di recitazione del Pegaso, la «sagra delle rose» (coltivazione in serra di fiori pregiati sui monti Sicani), e un concerto dell'Orchestra Sinfonica Siciliana; e l'avvenimento veramente memorabile, ha ottenuto lusinghieri giudizi da parte di alcuni organi di stampa dell'isola, che

lo hanno definito un validissimo tentativo di instaurare un dialogo autentico tra le masse popolari e gli uomini di cultura, iniziativa che mira all'amalgama delle forze vive e genuine della nostra terra per un impegno di liberazione e di rinascita; e, aggiungerei noi, primo auspicato passo per la creazione di una cultura che non si fondi soltanto sugli intellettualismi elitari di letterati e artisti tuttora ancorati a posizioni assurde di solipsismo accademico assolutamente inadeguate alle pressanti esigenze di rinnovamento culturale; esigenze sentite non solo dai lettori, cioè da coloro che fruiscono, o dovrebbero fruire dei prodotti della cultura, ma anche da coloro che rappresentano l'avanguardia nel campo degli intellettuali, e che per questo concepiscono il rapporto con

le masse più che come produzione meccanica destinata a una ricezione personale e passiva, come stimolo, punto di partenza per la risoluzione dei più pressanti problemi culturali e sociali.

Il convegno, da Bivona si trasferisce a Gela: proprio qui, domenica 6 maggio proseguiranno i lavori, con la lettura e la discussione di singole relazioni. La sede sarà la sala del consiglio comunale: il convegno si svolge, infatti, col patrocinio del comune di Gela.

Il Convegno sarà accompagnato da una nuova mostra collettiva di artisti che operano nell'isola e da un concerto per flauto dolce del M^o Angelo Faja, direttore e solista del complesso da Camera dell'Orchestra Sinfonica Siciliana.

NUCCIO MULA

Agricoltura

La difesa del vigneto

Questi periodi d'incubazione sono gli intervalli di tempo tra una infezione avvenuta, in seguito ad una pioggia, ed il momento in cui la foglia emette i conidi della peronospora capaci di dar luogo ad altra infezione; tali periodi, che sono in funzione delle condizioni climatiche, da alcuni anni sono oggetto di studio nelle diverse zone viticole.

Sofferimoci ora su alcuni altri aspetti, su cui troppo spesso si discute senza cognizione di causa.

Qui la domanda d'obbligo: solfato di rame od acuprico (tipo zineb)? Si deve obiettivamente affermare che aspetti positivi e negativi sono dell'uno e dell'altro, per cui mentre in alcuni casi la bilancia pende da una parte, in altri casi pende dalla parte opposta.

In effetti, il solfato di rame ha una maggiore persistenza di azione: 10 - 15 giorni, contro 8 - 10 dello zineb; esso ha pure un piccolo potere antiodico, lo zineb invece ha bisogno di essere integrato con un po' di zolfo bagnabile; il solfato induce una certa depressione nello sviluppo, mentre lo zineb lo esalta in misura spesso notevole; il rame dà luogo ad ostruzioni degli ugelli delle pompe, per contro lo zineb si presenta di più facile preparazione e non dà luogo ad intasamenti di alcun genere.

Dobbiamo porre ancora l'accento sul fatto che la poltiglia bordellese è incompatibile con diversi prodotti insetticidi ed anticrittogamici e quindi non è miscibile con questi, mentre lo zineb fino ad ora non ha dato inconvenienti di sorta. Si afferma che lo zineb dà produzione maggiore e di migliore qualità. Circa quest'ultimo punto effettivamente si nota spesso un'azione positiva, ma indiretta, nel senso che il prodotto agevolando lo sviluppo, permette una più ricca potatura.

Sull'aspetto del miglioramento della

qualità, i risultati riscontrati a Palermo ed a Marsala (Strasatti) sono comunque assai discutibili.

Dobbiamo infine osservare che le irrorazioni di poltiglia bordellese sono dannose alla fecondazione se effettuate durante la fioritura, per contro sono senza rilievo rispetto ai controlli (senza trattamento) quelle con acuprici.

A rigore, la più elevata e la più pronta efficacia e l'induzione nella pianta di una migliore vigoria fa preferire lo zineb durante tutto il periodo primaverile, mentre il solfato di rame, per la sua maggiore persistenza di azione e per la induzione di una certa depressione di sviluppo è da usarsi alla ripresa vegetativa dell'estate, per effettuare il trattamento atto a bloccare lo sviluppo della pianta e di eventuali infezioni peronosporiche («coda di rame»).

Come soluzione di saldatura del vecchio con il nuovo è stato proposto l'uso dei «misti» (cuprorganici), cioè di prodotti di rame combinati con gli acuprici (zineb).

Molti sono i sostenitori di questo punto di vista, ma vi è pure una certa corrente di studiosi e di tecnici la quale oppone che i vantaggi degli acuprici non si fonderebbero con quelli dei cuprici, in quanto, per l'azione catalizzatrice di questi, lo zineb verrebbe reso di immediata utilizzabilità e quindi, assai spesso, l'attività antifungina della miscela verrebbe svolta successivamente solo dal residuo di solfato di rame.

Comunque, le osservazioni su diversi vigneti di Palermo e Marsala nelle annate 1966, 1968 e 1969 ci hanno convinto nel concetto che i «misti» in realtà sono ottimi prodotti e proteggono quanto gli acuprici ed i cuprici dati distintamente, ma, come per questi, la loro efficacia dipende, come sempre, dal momento in cui si ef-

fettua il trattamento.

Si afferma da più parti che gli acuprici, tipo zineb, spesso non sono efficaci, perchè «soffocati» o che so io.

Niente di più infondato, perchè in tali prodotti non si è mai riscontrata sofisticazione od adulterazione, perciò la realtà è un'altra.

Questi prodotti, che escono dalle fabbriche perfettamente con il quantitativo di principio attivo dichiarato sugli involucri, vanno soggetti, con il tempo, a degradazione, che è tanto più intensa quanto più alte sono le temperature, l'umidità e, quindi, più lungo il periodo di conservazione.

I prodotti della degradazione sono però quelli efficaci, specifici nei riguardi del fungo, prodotti che si formano in piena aria e che svolgono la vera e propria azione fungicida. Il che comporta che il prodotto risulta più efficace inizialmente, ma di durata inferiore.

Circa l'Oidio, esso è tenuto perfettamente sotto controllo con gli abituali trattamenti di zolfo.

Il problema che si pone è quello di rendere più economica la lotta contro la «crittogama», perciò occorre innanzitutto usare più razionalmente lo zolfo, tenendo conto del fattore che il fungo sverna tra le perule delle gemme e quindi i suoi attacchi, essendo precoci, vanno combattuti precocemente, allorché i germogli sono lunghi 3-5 cm.; il che blocca i focolai iniziali di infezione, rendendo più agevole successivamente la lotta, e quindi, almeno in alcune annate, rende possibile ridurre il numero dei trattamenti.

Per quanto riguarda gli zolfi bagnabili, essi appaiono degli ottimi antiodici integrativi degli acuprici, nei formulati che mancano del suddetto elemento.

Il Karthane è un altro antiodico attivo a basse temperature, ma già a 25-27 gradi Centigradi all'ombra, alla dose di 100 grammi per ettolitro, danneggia gli apici ed un po' gli acini, ed alla dose di 500 grammi produce danni gravi anche all'uva.

G.F.

(Da «Terra Viva» - N. 5 - Maggio 1971).

ARREDAMENTI

PER UFFICI

Macchine Elettro - Contabili

Programmate I. V. A.

CORRENTI VITTORIO

Lagomarsino

Filiale Lagomarsino:

V.le XX Settembre, 21

Tel. 095-224946 - Catania

Recapito Sambuca di S.:

Corso Umberto I, 147

Tel. 41108

Domenico Abruzzo

✱

Motozappe

AGRIA

Trattrici

Lamborghini

Consiglio Comunale

Nino Gurrera nuovo consigliere

Il consiglio comunale riunitosi in seduta ordinaria ha proceduto alla surrogia del consigliere Giovanni Montalbano con l'ins. Baldassare Gurrera primo dei non eletti della stessa lista. Giovanni Montalbano, eletto consigliere comunale nella lista «Sinistra unita» per il P.C.I. ha dovuto rassegnare le dimissioni perché emigrato negli USA per motivi di lavoro.

Al suo posto è subentrato l'ins. Gurrera, primo dei non eletti, comunista.

Gurrera all'atto dell'insediamento si è detto «onorato, come cittadino e come uomo di scuola (Gurrera è un apprezzato insegnante di scuola elementare n.d.a.) di far parte di un consiglio comunale che ha saputo affrontare e risolvere numerosi problemi. Nel campo della scuola — ha continuato Gurrera — esistono condizioni ambientali veramente felici al contrario di quanto avviene in altri comuni, dove la fazione è tante volte sopprime esigenze di pubblico interesse».

Contrattamenti tecnici hanno fatto ripetere più di una volta l'accettazione da parte del consiglio del suo nuovo membro. Sono occorsi tre votazioni prima che il neo eletto potesse insediarsi al suo posto.

Altro importante punto posto all'ord. g. era il piano di risanamento del bilancio comunale. Il piano di risanamento prevede l'istituzione di un fondo

speciale per i comuni che deliberano piani di risanamento di durata pluriennale. Prevede inoltre il contenimento delle spese e la programmazione delle entrate. Dura 4 anni in attesa della riforma dei tributi EELL.

Su questo piano illustrato dal rag. Ferraro si sono detti perplessi, seppur con motivazioni diverse, il capogruppo comunista on. Nino Giaccone, il capogruppo democristiano rag. Agostino Maggio, e il capogruppo socialista dott. Pino Cassarà.

E' stato quindi proposto un rinvio del punto in oggetto alla prossima seduta consiliare per dar modo ai partiti di esaminare meglio il piano.

Il consiglio ha inoltre approvato il piano di delimitazione, inserito all'unanimità fra i punti dell'ord. g. nel corso della seduta. Il piano di delimitazione del centro edificato consente tra l'altro di intervenire in materia di esproprio per l'esecuzione di opere pubbliche.

Il consiglio comunale ha infine designato i membri che faranno parte della commissione tributaria di 1° D.P.R. 29-10-72 n. 636. Sono stati designati (li nomina il presidente del Tribunale) Salvatore Giuseppe Montalbano con 15 voti, e Vito Perla con 13 voti. Il designato democristiano dott. Pino Merlo non ha ottenuto la prevista maggioranza.

E.D.P.

IL GONFALONE

**STRADA SCORRIMENTO VELOCE
SCIACCA - PALERMO**

A seguito delle proteste dei Sindaci di Sambuca, Sciacca, S. Margherita, Menfi, Montevago e Partanna per il ritardo e le remore verificatesi nel corso dei lavori per la costruzione della strada a scorrimento veloce Sciacca - Palermo, l'ing. Giuseppe Giaccone, progettista e direttore dei lavori, ha promosso un incontro con i Sindaci nella sala Consiliare del Comune.

Nel corso dell'incontro, l'ing. Giaccone ha ritenuto giusto le osservazioni dei Sindaci ed ha ammesso che l'opera, malgrado la buona volontà prosegua a rilento. Trattandosi di strada in costruzione, l'ing. Giaccone ha sostenuto che l'importante arteria poteva essere chiusa al traffico; ma una decisione in tal senso avrebbe accelerato i lavori, ma nello stesso tempo avrebbe recato grave nocumento agli abitanti di Gibellina, Salaparuta e Camporeale.

Il progettista ha comunque assicurato che la strada sarà completata e consegnata entro il corrente anno. Intanto, il Comune di Sambuca ha fatto una richiesta al Consorzio Alto e Medio Belice per l'urgente manutenzione del tratto Sambuca - Svincolo scorrimento veloce stazione Guffa.

GIUNTA MUNICIPALE

La Giunta Municipale riunitasi durante il mese di Aprile ha deliberato tra l'altro quanto segue:

- 1) Proposta al Consiglio Comunale per la denominazione del costruendo Campo sportivo in memoria di «Francesco Renna».
- 2) Convocazione del Consiglio Comunale per il giorno 12 maggio.
- 3) Un contributo per la festa del 1° Maggio.
- 4) La manutenzione delle trazzere Cicale - Passio Ugliaro - S. Giovanni - Cellaro - Balata e Sparacia.
- 5) L'assunzione dell'Ostetrica Cicero Margherita per i mesi di Maggio - Giugno - Luglio.
- 6) Collocamento a riposo del bidello Ciccio Antonino.

CONVEGNO VITICOLTURA A RIBERA

In occasione del Convegno sulla viticoltura svoltosi a Ribera, nel quadro delle manifestazioni della Fiera dell'agricoltura, l'Amministrazione Comunale

ha messo a disposizione delle organizzazioni contadine un autobus per partecipare all'importante convegno.

SVILUPPO AGRICOLO

«La legge 20-7-1968, n. 20 - Piano straordinario E.S.A. per le zone terremotate» saranno i temi di un convegno che si svolgerà a Sambuca il 7 maggio. L'interessante iniziativa si avvarrà della partecipazione dei Sindaci di Sciacca, Menfi, S. Margherita, Montevago, Ribera nonché dei deputati regionali e nazionali della zona. Al convegno sarà inoltre presente il presidente dell'ESA dott. Ganazzoli, il presidente della regione on. Giummarra e gli Assessori regionali ai LL.PP. Di Caro, all'agricoltura, e alle finanze Mannino.

MANUTENZIONE STRADA ADRAGNA CASTAGNOLA

Una richiesta per la manutenzione della strada Adragna Castagnola è stata rivolta all'assessorato regionale ai LL. PP. dall'Amministrazione comunale.

INTERROGAZIONE ALL'ESA

Il sindaco ha chiesto all'ESA per quali ragioni non sono iniziati i lavori per la «vicinale» Guffotta. Ecco il testo della lettera:

Si prega cortesemente di far conoscere il motivo per cui i lavori per la Costruzione della strada vicinale Guffotta per l'importo a b.a. di L. 228 milioni 584.605 appaltati alla ditta Grassadonio Michele, non sono ancora iniziati, provocando serie difficoltà di accesso ai cittadini che in quella zona sono proprietari di terreno e che giustamente protestano e minacciano uno sciopero.

Si resta in attesa di sollecito riscontro.

GIROLAMO FERRARO

MUNNU PAZZU

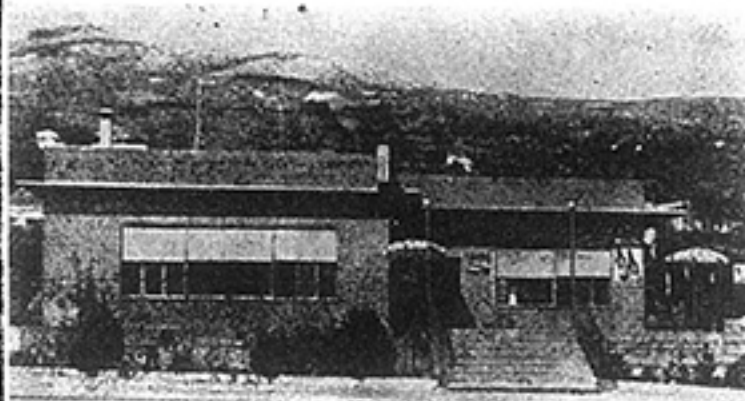
Munnu pazzu, cu chianci e cu ridi
cu è troppu onestu e cu è troppu vili,
munnu cretinu, cu vā e veni
cu camina a longu e cu si teni,
cu acciana e cu scinni
cu accata e cu vinni,
cu dici celu e cu dici terra
cu voli paci e cu voli guerra,
cu la voli cotta e cu la voli cruda
cu la voli vistuta e cu la voli nuda,
cu vesti di marrò e cu di turchinu
cu si vā annacannu comu un mischinu,
cu li tennu chiusi li palazzi
cu pi un casottu fannu comu pazzi,
lu poveru fissa passa e spassa
chiddu chi è spertu studia la matassa,
lu munnu è di li curaggiusi
ma nu già mai di li cunfusi.

GIUSEPPE CIACCIO

Bar - Ristorante

«LA PERGOLA»

ADRAGNA - SAMBUCA DI SICILIA



Aperto tutto l'anno

Matrimoni - Battesimi - Banchetti d'occasione -
Ottima cucina con squisiti piatti locali a pochi
passi dalla zona archeologica di Adranone

ALIMENTARI

E DROGHE

da NINO GRISAFI

Prezzi modici

Piazza Navarro

SAMBUCA DI SICILIA

LIBRERIA

Articoli da Regalo

Argenteria - Profumi

Montalbano - Montana

C. Umberto I, 29 - Tel. Ab. 41146 - Sambuca

Montalbano Domenico & Figlio

CUCINE componibili GERMAL

MATERASSI PERMAFLEX

MOBILI

Corso Umberto I - SAMBUCA DI SICILIA

GIUSEPPE BUSCEMI

CONCESSIONARIO

Sole

omogeneizzato
sterilizzato

LATTE

intero
semiscremato
scremato

SERVIZIO A DOMICILIO

Acqua minerale

ARANCIATA

Pozzillo

ARANCIATA AMARA

CHINOTTO

LIMONATA BITTER

Via Roma, 19 - Tel. 41113

92017 Sambuca di Sicilia (AG)

Foto color

La Bella - Montalbano

Tutto in Esclusiva

Per la Foto e Cinematografia

POLAROID - KODAK

AGFA - FERRANIA

Servizi per:

Matrimoni - Battesimi - Compleanni

Prezzi Modici - Consegne rapide

Esecuzione Accurata

SAMBUCA: Corso Umberto, 27

SCIACCA: Via Petro Geraldini, 10

Presso Porta Palermo - Tel. 22553

GIUSEPPE TRESCA

ABBIGLIAMENTI - CALZATURE

Esclusiva confezione FACIS

Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 42 - Sambuca



Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Corso Umberto I - Pal. Vinci - Sambuca di Sicilia (AG) - cc.p. 7/715 - Aut. Trib di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 2.000; benemerito L. 5.000; sostenitore L. 10.000; Estero 10 dollari - Tipolitografia T. Sarcuto, Succ. F.lli Sarcuto - Agrigento - Pubblicità inferiore al 70% - Orario Direzione: dalle ore 17 alle ore 20: eccetto festivi e il sabato.

Non mercanteggiamo

Molti cittadini continuano a bleffare a proposito della raccolta di fondi per la Festa dell'Udienza. Ci spaghiamo.

E' risaputo oramai che i nuovi criteri di raccolta seguono la logica più o meno approssimativa del reddito pro-famiglia dei vari settori della vita sociale di Sambuca; commercianti, professionisti, braccianti, coltivatori diretti ecc...

Dire che alcuni si rifiutano di dare il loro contributo alla Festa non è esatto. Perché, al limite della decenza, sarebbe più opportuno rifiutarsi che «mercanteggiare». Il che è peggio del rifiuto. Uscirsene con l'espressione: «...ma io sono un pensionato!», può essere anche molto equivoco. Perché si potrebbe percepire la pensione delle casalinghe ed avere poi beni di fortuna che non ha un povero pensionato bracciante.

Un coldiretto (come dire un ex borghese) può avere la sua «pensione di fame», ma non avere fame perché dispone di cose che sono al sole (case, terre ecc... figli professionisti. Non è un torto che gli si fa, ma una constatazione che conforta).

Ora, uscirsene con una tale affermazione per non corrispondere l'annuale contributo per una Festa, che, tutto sommato, ci godiamo tutti, ci sembra esagerare con la spilorceria.

Si è riusciti ad evitare odiose «coppate», si è riusciti per due anni a dare, in certo qual senso, incremento alla Festa, grazie anche a queste iniziative; perché, ora, si dovrebbe far rimpiangere sistemi di accantonaggio per realizzare una festa cittadina?

Non facciamolo, per carità!

Siamo generosi almeno una volta l'anno.

DALLA PAGINA 1

Potere

di minoranza, ha fatto ben poco per viracizzare la stagnante situazione politica tali da sfociare in una costruttiva opposizione critica o in una alternativa di programmi da apporre all'attuale indirizzo amministrativo e da perseguire con lucidità e serietà al di là del momento elettorale. "Il partito cattolico" o meglio gli uomini che lo hanno guidato, hanno preferito adagiarsi all'ombra della grande quercia del potere e assaporare qualche ghianda sfuggita ai ghiotti abitatori dell'albero, minacciando di tanto in tanto di dargli un violento scossone in caso di lunga astinenza. La minaccia di "tagliare l'acqua", cioè i collegamenti con gli altri centri di potere dello Stato, è stata l'arma con cui l'opposizione si è garantita una fetta di potere personale e si è inserita nel sistema affaristico imperante.

Anche questa politica non serve al popolo, perciò non è affatto democratica. Questo partito aveva presentato un bel programma alle Elezioni Comunali del '70, ma le proposte avanzate sono state dimenticate dai suoi stessi esponenti con la conclusione della campagna elettorale.

Che ne è stata della condotta agraria e dei promessi corsi periodici per gli agricoltori? Che fine hanno fatto i progetti per il sollevamento e la canalizzazione delle acque del Carboi? Tralasciare l'agricoltura in un paese ad economia prevalentemente agricola è pura miopia economica! Anche la

Cartiera, che sfrutterebbe la materia prima fornita dal bosco, il Caseificio e i discussi Consorzi tra i produttori sono sfumati e con essi un'altra occasione per creare posti di lavoro.

La diffusa tendenza a politicizzare ogni aspetto della vita sociale ha bloccato sul nascere un tentativo autonomo di ricostituire la Pro Loco e di porre le premesse per un avvio turistico della nostra zona.

Così si è discusso ma non si è creato l'Antiquarium, che dovrebbe raccogliere il materiale archeologico rinvenuto in Adranone; nessuna iniziativa è stata presa per incoraggiare la costruzione di alberghi, camping o di un Villaggio Turistico in zona Adragna. E si potrebbe continuare così all'infinito un elenco di inadempienze amministrative, talvolta volontarie, talvolta frutto di semplice pigrizia mentale, di cui "potere e opposizione" sono in egual misura responsabili davanti al cittadino.

Siamo convinti che la politica locale trova il suo maggiore intralcio nel contesto dell'instaurato sistema di corruzione e di accidia politica del Paese.

Tuttavia volere scusare con queste attenuanti la propria ignavia o fermarsi a contemplare estasiati piccoli apparenti miglioramenti rispetto a dieci o venti anni fa, significa andare in cerca di un alibi per giustificare le proprie omissioni e non serve a costruire un domani migliore.

E' il momento di guardarsi allo specchio per "potere e opposizione", di allontanarsi dalla politica delle piccole contingenze, dei "bi-

ness" e delle beghe personali, se non si vuole che la sfiducia e il qualunque dilagino nelle masse e infirmo la sostanziale serietà e l'indiscutibile positività del sistema democratico.

Visita

di popolo di assistere alla cerimonia della Incoronazione.

Il Vescovo Sua Eccellenza Mons. Bartolomeo Maria Lagumina, dopo di avere esortato i Sambucesi a nutrire sempre confidenza nella loro Celeste Patrona, che da secoli è la gloria di Sambuca, ascende sulla Bara, seguito ed assistito dal Rev.mo Capitolo Agrigentino, pronunzia la formula rituale e a nome del Capitolo Vaticano depone sul capo della Madonna e del Bambino le due auree corone. Squillano festose tutte le campane del paese, le musiche intonano l'inno nazionale mentre un nubo di candidi colombe si lanciano a volo. Moltissimi piangono. La commozione è intensa e generale.

In questa lieta ricorrenza del settantesimo anniversario della «Incoronazione della nostra Celeste Patrona» abbiamo voluto ricordarvi quanto la storia registra della filiale devozione della Comunità Sambucense verso la «Madonna dell'Udienza».

Noi auspichiamo che la fausta circostanza alla luce della «Visita Pastorale, della Incoronazione e della Festività della Patrona» ravvivi e mantenga sempre salda in tutti la venerazione di Sambuca verso la Madonna dell'Udienza per tramandare tenacemente e direi con follia, ma "celeste follia", ai nostri posteri così come i nostri antenati la trasmisero a noi.

E' questa la speranza più bella, che possiamo nutrire nell'animo, per Sambuca mentre ci sentiamo sospinti spiritualmente "verso un efficace rinnovamento".

Sambuca di Sicilia, Maggio 1973.

DITTA MARIO LA BELLA

MARMI

MATTONI PLASTIFICATI

SEGATI DI MARMO

Piazzale Stazzone Sambuca di Sicilia

RICAMBI ORIGINALI AUTO-MOTO

Giuseppe Pumilia

Corso Umberto, 90 (Sambuca di Sicilia)

FORNO

SCIAME' & RINALDO

Via Circonvallazione Tel. 41183

Pane - Panini - Brioches - Grissini

Biscotti al latte o all'uovo - Pizze

Pasticcerie varia su ordinazione

SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Olimpia

LAVANDERIA-TINTORIA

SERIETA'

GARANZIA

PRECISIONE

Corso Umberto I, 110

92017 Sambuca di Sicilia (AG)

MODE - CONFEZIONI

ABBIGLIAMENTI

LEONARDO (RESPO)

Corso Umberto, 130

SAMBUCA DI SICILIA (AG)

STUDIO FOTOGRAFICO

Quintino e G. DI FRANCO

Via Belvedere, 7

Sambuca di Sicilia ☎ 41050

A vista, esecuzioni
eliografiche e fotoco-
pie a L. 150.

Greco Palma in Scardino

LAMPADARI - REGALI - MOBILI

Tutto per la Casa

CUCINE componibili LAMF

Lavori Artigianali

Via G. Marconi, 47 - SAMBUCA DI SIC.